Anno XXXIX — Sabato 1 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 157

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE MEMORIE DEL GENERALE GOVONE

La falsa affermazione d'un giornale viennese

Bismarck voleva gli italiani a Trieste

Egregio sig. Direttore,

Leggo nell'odierno *Giornale di Udine* il dispaccio da Vienna intitolato «Malinconie austriache» che riporta i commenti davvero malinconici della *N. F. Presse* all'articolo della *Deutsche Revue*.

Il magno giornale viennese afferma che il «memoriale» del generale Govone racconta che Bismarck ancora prima di Sadova, ad una allusione del generale italiano ad una presa di Trieste, rispose seccamente: «Giammai!»

Quest'affermazione del diario viennese *è affatto priva di fondamento, anzi è falsa*.

Le memorie del generale Govone vennero pubblicate dal di lui nipote Uberto Govone ed hanno per titolo:

«Il generale Giuseppe Govone. Frammenti di memorie. (Torino. Francesco Casanova - 1902)».

Da questo prezioso libro tolgo due importanti documenti che si riferiscono a quanto ebbe a dire il principe (allora solo conte) di Bismarck rispetto a Trieste ed alle altre terre italiane che sono ancora soggette all'Austria.

In una nota scritta dal generale Govone la sera del 31 luglio 1866 (pag. 292 - Cap. X - Nicolsburgo) leggesi:

«Avet ([1]) mi ha raccontato i suoi imbarazzi, i suoi dolori. Mi ha anche detto che quando si temeva l'intervento della Francia e si aveva il Reno sguarnito, Bismarck gli disse:

«Ma è anche per consiglio del generale Govone che abbiamo sguarnito il Reno; ma noi avevamo il diritto di credere che l'Italia avrebbe spinto la guerra con vigore, *sbarcherebbe a Trieste e non si fa nulla*.»

Il secondo documento che riporto è ancora più importante, perchè è preso dal «Rapporto ufficiale (del generale Govone) a S. E. il Ministro degli Affari Esteri Visconti Venosta a Ferrara».

Il rapporto porta la data di Nicolsburg, 28 luglio 1866 (pag. 488. Nota 5.)

«Aggiunge il conte di Bismarck avere anche mal compreso come *nulla fosse stato tentato dalla nostra potente flotta contro Trieste*.»

E poi:

«Il conte di Bismarck apprezzò le ragioni che movevano il Governo del Re a chiedere il Tirolo e le altre popolazioni italiane, ma disse che ciò potrebbe riservarsi per altre future contingenze: che però ove la guerra dovesse ancora venir ripresa, *allora più l'Italia prendesse di provincie austriache tanto meglio sarebbe*.»

Sarei curioso di sapere in qual punto delle «memorie» del generale Govone la *N. F. Presse* ha trovato il *giammai* detto da Bismarck riguardo a Trieste.

Con cordiali saluti, suo devotissimo

Italicus

([1]) Il conte Enrico Avet, colonnello dello stato maggiore italiano aveva seguito il quartier generale prussiano durante la guerra

La legge per la caccia

agli uffici della Camera

Gli uffici della Camera hanno preso in esame i provvedimenti per l'esercizio della caccia già approvati dal Senato.

La discussione è stata molto animata. I non pochi oratori che vi hanno partecipato, hanno esposto, secondo le regioni in cui appartengono e gli interessi in esse prevalenti, vedute e intendimenti in aperto contrasto fra loro.

Da taluni si è fatto una carica a fondo contro l'uso delle reti e di qualsiasi altro mezzo di distruzione della selvaggina, eccettuato il fucile.

Ma il nodo della questione, che ha dato materia ad acerbe critiche in tutti gli uffici, sta nelle disposizioni degli articoli 9 e 10 riguardanti le riserve in terreni incolti e paludosi — quali sono stati deliberati dal Senato.

Tutti i commissari eletti, ad eccezione di quello eletto dal 9° ufficio, si dichiararono contrari alle disposizioni introdotte dal Senato nei detti due articoli, sostenendo la necessità di modificarli sostanzialmente.

Dopo vivo contrasto che condusse a parecchi ballottaggi vennero eletti commissari gli on. Baccelli Guido, Dal Verme, Toaldi, Raccuini, Solimbergo, Bonicelli, Roselli, Rummo e Cavagnari.

Fra essi 5 (gli on. Baccelli Raccuini, *Solimbergo*, Bonicelli, Rummo) sono recisamente contrari alle riserve; 2 (gli on. Dal Verme e Roselli) sostengono doversi notevolmente aumentare la tassa; uno (l'on. Toaldi) pensa si debba tornare alle disposizioni approvate al riguardo dalla Commissione reale di cui egli fu presidente.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 30. — La seduta antimeridiana comincia alle 10.30, presiedendo Lacava.

Progettini approvati a tamburo battente

Brevissima discussione si impegna sul disegno di legge «Pensioni agli operai delle officine governative delle carte valori» che viene approvato.

Lucchini per la Commissione del progetto sulla riforma delle cassazioni propone il seguente ordine del giorno «La Camera afferma l'urgenza di provvedere al migliore assetto dell'istituto della cassazione.» E' approvato assieme al disegno di legge.

Il miglioramento alle condizioni dei veterinari militari senza discussione è approvato.

Si passa ai «provvedimenti per la circolazione delle monete di bronzo».

Malvezzi raccomanda che nelle monete si abbandoni l'aquila e si ristabilisca lo scudo di Savoia.

Fasce ne terrà conto

L'articolo unico delle spese per la Commissione delle strade ferrate è approvato; come pure l'assegnazione straordinaria per la esecuzione della transazione fra la provincia di Parma e lo Stato e della transazione stipulata fra la provincia di Piacenza e lo Stato per le spese di mantenimento del ricovero di Borgo S. Donnino.

Si approvano inoltre: La convenzione per il mantenimento dell'istituto superiore di Firenze; convenzione per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento; mutui in favore di Comuni per opere igieniche; norme circa la costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

La seduta termina alle 12,20.

Marcora presiede la seduta pomeridiana.

Cirmeni ritira la sua interrogazione sul Marocco.

Ferri Giacomo deplora che si siano cercati pretesti per ritardare l'opera della giustizia lungamente attesa.

Presidente lo richiama prima al regolamento e poi all'ordine.

Il riposo festivo

Rava risponde alla mozione Cabrini sul riposo festivo; rammenta le laboriose vicende del disegno di legge sul riposo festivo che approvato nei singoli articoli fallì alla prova dell'urna. Ciò non di meno il ministro ha continuato lo studio del problema e ha ordinato un'ampia inchiesta della quale si vanno raccogliendo dati.

Una legge siffatta presenta immense difficoltà; continuerà nello studio del problema e si varrà del consiglio dei competenti e sarà lietissimo se a novembre potrà presentare al parlamento il disegno di legge.

Cabrini prende atto di tali dichiarazioni notando però che il Governo non vuole prendere impegno formale di presentare un disegno di legge; crede che gli interessati faranno sì che che a novembre la legge si faccia.

Fortis dichiara che il Governo si occuperà della questione coi migliori intendimenti.

AL SENATO DEL REGNO

I crediti per l'esercito

Roma, 30. — Oggi dopo un buon discorso di Pedotti si approvarono i crediti per l'esercito.

Le dimissioni di Colajanni

Napoli, 30. — Il deputato Colajanni inviò alla presidenza della Camera le dimissioni da deputato dicendo di riserbarsi di spiegare ai suoi elettori i motivi delle dimissioni rassegnate.

Queste dimissioni sono evidentemente determinate dalla discussione avvenuta alla Camera sulla elezione di Piazza Armerina. L'onor. Colajanni aveva raccomandato ai suoi amici di convalidare la elezione del radicale Cascino; invece la Camera approvò un ulteriore istruttoria essendo emersi dei fatti veramente scandolosi di inframmettenze e di corruzioni.

Le giornate del terrore IN RUSSIA

Le mitragliatrici contro la folla

Incendi, bombe e stragi a Odessa

Londra, 30. — Secondo le ultime notizie, la situazione ad Odessa è invariata. Migliaia di rivoluzionari entrano in città. Il numero dei morti fino a iersera si faceva ascendere ad un migliaio, ed il numero dei feriti ad almeno 2600.

Le truppe rimaste fedeli allo czar diressero le loro mitragliatrici contro la folla. La città corre adesso pericolo di essere ancora più devastata. Di tratto in tratto s'odono detonazioni: sono le bombe che scoppiano, facendo stragi. La città è un mare di fuoco. Il fuoco si estese pure all'impalcato in legno della ferrovia sospesa; i vagoni, i magazzini e tutti gli edifici verso il mare sono in fiamme. Dappertutto si vedono cadaveri, che sono raccolti e trasportati via con i vagoni. Fra i morti vi sono molti ufficiali, cosacchi e poliziotti, caduti vittime delle bombe. A mezzodì fu proclamato lo stato d'assedio, e la proclamazione, fatta dalle truppe per le vie, fu accolta con risate ironiche. Gli ammutinati sulla *Potemkin* informarono ieri il comandante del porto che nella serata sarebbero venuti a prendere il cadavere del loro compagno e gli avrebbero fatti i funerali con tutti gli onori militari, e che, se si ardisse toccare la scorta del cadavere, la *Potesukin* avrebbe immediatamente bombardata la città. Il comandante del porto si offrì come ostaggio.

I membri della colonia tedesca ed austriaca insistettero presso i loro consoli affinchè chiedano l'invio di navi da guerra per proteggerli. Gli attentati con la dinamite continuano. Il terrore è immenso. Si tentò anche di far saltare in aria una parte dell'ergastolo per liberare così i 2000 detenuti che vi sono rinchiusi. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Una squadra in viaggio

Sebastopoli, 30. — Iersera alle 8 partirono per Odessa, al comando del viceammiraglio Krieger, le corazzate *Tri Sviatitelija, Dv'ennadzat Apostoloff, Roti stilav* e *Sinop*, l'incrociatore *Kazanuk* e alcune torpidiniere.

SI VOLEVA FAR SALTARE IL PALAZZO D'INVERNO

Lo spirito di rivolta fra gli ufficiali

Pietroburgo, 30. — Davanti al palazzo d'inverno, dove attualmente soggiornano i granduchi, la polizia arrestò due individui vestiti da operai, indosso ai quali si trovarono parecchie bombe. Interrogati dissero d'essere affigliati all'organizzazione rivoluzionaria, e d'avere avuto l'intenzione di far saltare in aria il palazzo d'inverno con tutti i granduchi.

Il giornale *Nasa Sisn* reca che nel distretto di Pietroburgo fu ordinato di sostituire tutti i comandanti di truppe con ufficiali chiamati da altri paesi, perchè pare che lo spirito di rivolta si sia diffuso anche fra gli ufficiali.

La rivolta è scoppiata a Cronstadt?

Si opera nei camerati di Sebastopoli

Parigi, 30. — Il *Temps* ha da Pietroburgo particolari sulla giornata di ieri ad Odessa. La folla cominciò alle 5 di sera a saccheggiare ed incendiare i depositi di merci delle navi russe, rispettando le navi estere. Le truppe intervennero soltanto dopo che una bomba ebbe ucciso parecchi cosacchi. Si fece una viva fucileria da tutte le parti impiegando alcune mitragliatrici.

Gli insorti credono che i camerati di Sebastopoli faranno causa comune con essi.

L'ammiragliato dichiara che l'ammutinamento di Libau si è limitato a dei casi isolati.

La *Liberté* ha da Cronstadt: Corre voce che l'equipaggio della corazzata *Alessandro II* si è ribellato.

Pietroburgo, 30. — Un ammutinamento sarebbe scoppiato fra i marinai della flotta di Cronstadt. I marinai avrebbero scagliato sassi contro alcuni ufficiali. Un ufficiale gravemente ferito fu trasportato all'ospedale.

La guarnigione di Peterhof fu rinforzata.

LA RIVOLTA SULLE NAVI

mandate contro i ribelli

Pietroburgo, 30. — Le Banche e le case commerciali di Pietroburgo dicono ai loro clienti che chiedono loro informazioni che per quanto si sa i marinai di tre navi da guerra, mandate da Sebastopoli ad Odessa, avrebbero ucciso i loro ufficiali.

Gli ammutinati avrebbero dato alle truppe di terra un termine di 24 ore perchè scelgano fra l'unirsi alla rivolta o l'esser bombardati. L'ammiragliato rifiuta qualsiasi informazione.

Londra, 30. — Le voci che l'intera squadra, mandata da Sebastopoli ad Odessa, si sarebbe ammutinata si confermano. Arrivano lentamente dei rinforzi di truppa.

Jaures e Bebel per la pace

Berlino, 30. — Il 7 luglio il deputato socialista francese Jaurès terrà qui un discorso in favore della pace. Bebel terrà lo stesso giorno un discorso sullo stesso oggetto a Parigi.

I plenipotenziari russi per la pace

Parigi, 30. Il *Temps* dice che l'ambasciatore russo a Parigi, Nelidow, declinò per motivi di salute l'incarico di fungere da plenipotenziario alla conferenza per la pace.

Tale missione si è offerta all'ambasciatore presso il Re d'Italia Muraview la cui accettazione è probabile.

I rappresentanti dei due paesi dopo la prima riunione a Washington si riuniranno probabilmente in una città più a nord sotto un clima più mite.

Gli altri plenipotenziari russi non sono stati ancora designati.

Odore di polvere in Europa

Londra, 30. — Da informazioni attinte a fonte attendibilissima risulta che il Governo inglese si sta attivamente preparando alla guerra. Nè il carattere dei preparativi è tale da lasciar dubbi d'indentità circa la nazione contro la quale sono diretti.

L'attitudine provocante della stampa tedesca ha prodotto una profonda irritazione in Inghilterra e mentre prima vi era nella stampa un'ostentazione di calma e di misura, ora invece si parla apertamente della guerra colla Germania e della «necessità di dare una lezione all'imperatore ed al suo Governo.»

Ciò che avviene nel vicino impero

La levata di scudi degli czechi

Una lettera di Giulio Andrassy

Trieste, 30. — I capi del partito czeco hanno dichiarato che non vogliono approvare in seconda lettura il trattato di commercio con la Germania. Se, malgrado le pratiche attive del Governo, essi persistessero nella loro risoluzione, la condizione del Parlamento austriaco diventerebbe critica.

Il conte Giulio Andrassy, capo del partito dissidente alla Camera ungherese, in una lettera resa oggi pubblica, dichiara che egli lotterà fieramente e tenacemente contro il Ministero di Fejervary che egli considera anticostituzionale. L'impressione della lettera è profonda.

Grave incendio a Milano

Milano 30. — Un incendio gravissimo si è sviluppato nella fabbrica di olii lubrificanti a Porta Vittoria; furono distrutti il salone delle caldaie ed il magazzino di deposito. I danni sono rilevantissimi; accorsero sul luogo pompieri e militari.

Il fuoco fu domato dopo tre ore di lavoro.

Asterischi e Parentesi

— Saper vivere: cucina a gas.

Ormai, non solo nelle case molto ricche e molto eleganti, ma in quelle semplici e modeste delle buone massaie, la cucina a gas prende una importanza sempre più grande. I vecchi fornelli a carbone che riempiono di puzzo e di fumo, non solo la cucina, ma le stanze adiacenti e spesso, la medesima stanza da pranzo, che bisogna continuamente ravvivere, mettendovi dell'altro combustibile, che fanno perdere una quantità di tempo per l'accensione, che sono soggetti di tanti inconvenienti, sono, adesso, banditi da tutte le case per bene, ove si ama la pulizia e l'igiene. La cucina a gas presenta tanti vantaggi di nettezza, di comodità, di rapidità che ogni hanno, il numero dei fornelli a gas che si vendono cresce moltissimo e vi sono paesi della Francia e della Germania ove, nelle case più povere, non si usa che il fornello a gas, poichè esso finisce per rappresentare anche una economia. Fra le altre cose, e questa notizia è d'indole assolutamente tedesca, la pratica ha dimostrato che le vivande cucinate col gas riescono assai più esporite e che specialmente l'arrosto si fa più succoso e con minore perdita di peso; e ciò si comprende bene, quando si sa che un buon cuoco, con un giro di mano regola, tempera, aumenta il potere del suo fornello, a gas, mentre ciò, gli riesce quasi impossibile col carbone: per lo più le vivande riescono poco cotte o troppo cotte, e questo spesso non per colpa di chi le cucina. Una cucina a gas è, sempre uno specchio di pulizia, senza carbone nei cibi, senza affumicamento sulle pareti, senza nerofumo nella cappa, senz'alcun cattivo odore; la cucina a gas, così modica di prezzo, così economica nel mantenimento, così nitida, rappresenta il decoro interno e casalingo di una famiglia bene organizzata. Così, le previdenti borghesi, in tutti i paesi, prediligono queste cucine a gas ed è una spesa che fanno prima di tutte le altre o quando cambiano casa. Anche le nostre lettrici si vanno persuadendo di tale progresso dell'igiene e della nettezza e le case moderne, moltissime fra noi, possiedono di già una cucina a gas, che funziona perfettamente!

**

— La difesa del caldo.

Cari miei, io non so e non posso parlarvi di altro che del caldo. E, per non ripetermi, concedetemi che, se l'altro ieri ne dissi male, oggi ne dica bene.

Mi contradirò? E che male c'è? Si contradicono gli uomini pubblici, figuratevi un poveromo come me!

Dunque...

— Auf! che caldo! Un caldo simile non si è mai avuto! Ecco le esclamazioni che già cominciano a sentirsi giornalmente.

Evvia, cari signori, non v'è alcuna ragione perchè oggi debba esser peggio di altre volte.

La canicola è un periodo che gode di pessima riputazione, la quale non è affatto giustificata.

I nostri giorni canicolari, non coincidono del tutto con quelli canicolari antichi; e noi possiamo ben avere gran caldo prima o dopo tale periodo considerato come accasciante.

D'altronde non è che un momento, quello che ha da passare: e ve ne sono altri più disaggradevoli.

Il caldo ha il suo lato pittoresco d'un abbandono, d'un incanto veramente squisito.

Esso riveste di vivaci colori l'abituale banalità; la gioia s'esprime con lnngnori deliziosi; la pigrizia diventa voluttuosa; la moda fa risuonare tutta la gamma delle note bianche. La sete inestinguibile, trattien costantemente, specialmente la sera, ai tavoli esterni dei caffè, una quantità di gente che reca alle vie ed alle piazze una caratteristica e piacevole animazione.

E poi, e poi... continuerò un'altra volta.

**

— Filtri d'amore.

— Una lettrice, che dev'essere molto giovane e molto ingenua, mi scrive per domandarmi se io credo... ai filtri d'amore e se saprei consigliarglene uno.

Ella, a quanto pare, ci crede; o mi racconta d'una sua amica, che, abbandonata dall'infedele amante, se lo vide tornare umile e pentito, dopo che ella ebbe bevuto non so quale infusione di rosmarino e di salvia.

Ahime, lettrice giovane ed ingenua! ci vuol altro, a questi lumi di luna, che salvia e rosmarino! I filtri non servono più, nemmeno per l'acqua, perchè ci sono dei microbi che passano attraverso qualunque filtro...

In cambio del consiglio che non posso darvi, vi racconto anch'io una storiella, come quella della vostra amica e dopo... fidatevi soltanto nella potenza del vostro sguardo e del vostro cuore.

Una signorina di mia conoscenza amava un giovane. Nulla di male. Gli è che quel giovane invece amava, senza mostrarlo, una sorella di lei. Le due rivali finirono un giorno per azzuffarsi. Un'amica comune disse loro: La cosa può aggiustarsi: sta a vedere chi egli vorrà preferire di voi due.» E mandò loro una fattucchiera la quale si propose di sciogliere il problema evocando lo spirito del giovane lasciandolo libero di entrare nel cuore da lui preferito. Così fu fatto; e dopo il sorteggio la megera impose

alle due ragazze di cospargersi il corpo di sale. Così lo spirito non sarebbe più scappato via dal gentile involucro che erasi scelto.

Le due ragazze obbedirono e si salarono... e ballarono strillando dal bruciore, che era una pietà!

Volete ora sapere come andò a finire?... Il giovane venne a sapere ogni cosa; e, riflettendoci bene, le piantò tutte e due!

**

— Per finire.

— Il colmo delle calvizie.

— Sai — dice un amico ad un altro che spesso, per il troppo lavoro del cervello un individuo può diventar completamente calvo?

— Ebbene?

— Ebbene, conosco un poeta che è diventato calvo a furia di ponzar versi per la réclame di un'acqua capillare!

L'amico gela issofatto.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Cose... dell' Ospitale — Lutto

Ci scrivono in data 30:

Si dice che nei locali dell'ospitale civile si sia fatto, per la corrente stagione bacologica, un deposito di bozzoli, con poco vantaggio dell'igiene dell'Istituto. Edotta del fatto l'autorità sanitaria, su proposta di questa venne emessa un'ordinanza colla quale si intima al Presidente dell'ospitale, lo sgombero dei locali indebitamente occupati, entro 24 ore.

I quattro consiglieri dell'ospitale, in seguito al deposito dei bozzoli, fatto dal Presidente nei locali dell'Ospitale si sono dimessi.

**

La famiglia del sig. Gio. Zanutto di Rualis, è stato oggi colpita da una grave sciagura. La buona sig. Caterina Abiani-Zanutto, dopo breve e terribile malattia è morta a soli 52 anni lasciando nel lutto più profondo il marito e le figlie. Ad essi inviamo le nostre sentitissime condoglianze.

Da CASARSA

I particolari del suicidio

Ci scrivono in data 30:

Avete dato ieri la notizia del tragico suicidio di quel giovanotto ventunenne di Venezia, Ferdinando Zanotto, che ieri sera si gettò sotto il treno misto

L'infelice era scritturale presso la ditta Zanini-Zanier di Orcenigo.

L'infelice teneva ancora assicurato al panciotto con catenella un orologio schiacciato; ad un dito aveva un bell'anello d'oro e nelle tasche furono rinvenute - come già stampaste - due lettere, una diretta alla madre e l'altra alla sorella.

Pare che la causa del suicidio sia stata il suo licenziamento per cessazione dell'azienda ov'era impiegato.

A ciò deve aggiungersi anche un disinganno in amore con una bella sartina veneziana.

Lo Zanotto era figlio del direttore del caffè Adriatico a S. Fosca ed ha due sorelle, una delle quali maritata col signor G. Zane, l'altra ispettrice alle poste e la madre maestra privata. Tutti insieme abitano a S. Felice calle Corrente N. 4096.

Oggi giunsero, il padre del suicida, la sorella Adele telegrafista, il cognato Zanne.

Ne seguì una scena pietosissima.

Da SPILIMBERGO

Un ferimento giuocando al football

Ci scrivono in data 30:

Il notaio, dott. Guido Dianese, appassionato ed abilissimo giocatore del foot ball, rincorrendo il pallone mentre si aveva iniziato la gara, s'incontrava con un compagno di gioco ed entrambi rotolavano al suolo.

Il dott. Dianese cadeva in sì malo modo da riportare una frattura alla spalla sinistra.

Il disgraziato notaio veniva raccolto dai compagni e trasportato nella vicina casa del co. Guido di Spilimbergo dove gli furono prodigate le più affettuose cure, che furono poi completate dal medico.

Altra volta, giorni or sono, il dott. Dianese cadeva giocando, riportando una ferita in una mano.

All'egregio amico auguriamo una pronta guarigione.

Da PORDENONE

Una giardiniera rovesciata e un ferito

Ci scrivono in data 30:

Iersera alle 6.30 una giardiniera, carica di gitanti, tirata da tre cavalli, ritornava dalla sagra di S. Pietro a Cordenons.

All'imbocco del secondo tronco della strada Colombera, uno dei cavalli voltò rapidamente a destra, e la brusca scossa fece capovolgere il veicolo. Fu un gran grido di terrore che s'elevò fra i viaggiatori sbattuti violentemente a terra

Fortunatamente le conseguenze della ribaltata non furono gravi, poichè tranne certo Falomo Giovanni di Pietro che riportò ferite al naso ed al cuoio cappelluto non gravi, tutti gli altri rimasero incolumi.

Il Falomo viaggiava con la moglie e con una tenera bambina. E fu per salvare quest'ultima che sarebbe rimasta schiacciata dalla vettura che il padre facendole sopra arco col proprio corpo riportò le ferite cui accennammo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Un nuovo orologio

Ci scrivono in data 30:

A Malisana venne ieri inaugurato un nuovo orologio pubblico, uscito dalla nota fabbrica dei fratelli Solari di Pesariis in Carnia. Il Comune ha dato lire 100 e il rimanente venne offerto da oblazioni private.

Ieri vi fu perciò gran festa con imbandieramento del paese e illuminando a sera la piazza della chiesa.

Le elezioni provinciali

Nel II mandamento di Udine

Il candidato liberale nel II Mandamento, per l'elezione di domani, è il conte Nicolò Agricola sindaco di Pavia.

Contro di lui i radicali non presentano, almeno apertamente, alcuna candidatura.

Invece, pare, che vi sia qualche velleità di opposizione nel campo liberale — e che si voglia abusare del nome d'un gentiluomo, per tentare un tranello come si è fatto qui a Udine per disperdere i voti.

Noi speriamo che basteranno queste parole per dissuadere chi ha avuto questa pensata a desistere da una operazione che politicamente è sempre scorretta e nei riguardi dell'amicizia è poco leale.

Gli elettori liberali votino tutti il nome del conte **Nicolò Agricola.**

Nel mandamento di Tarcento

Il manifesto agli elettori

Elettori,

Siete chiamati ad eleggere un rappresentante del vostro Mandamento al Consiglio provinciale. E' constatata la necessità di mandare a far parte dell'elevato consesso persone, le quali diano affidamento di tutelare i veri interessi economici e morali del paese e rifuggano da vane e astiose esagerazioni politiche.

Vi invitiamo ad affermarvi compatti sul nome di

Vincenzo Armellini

già ufficiale dell'esercito, da anni sindaco di Tarcento, il quale sarà il rappresentante di quel serio e ordinato progresso che è la base della prosperità della patria.

Boldi Giuseppe, Iob Giovanni, Pontelli Luigi, Armellini Giusto, Vanello Valentino, Mugani Giacomo, Rovere Pietro, Organi nob. dott. cav. Vincenzo, Bortolotti Eugenio, Deciani nob. dott. Antonino, Tea Giacomo, Molaro Innocente, Mattioni Francesco, Biasutti dott. Giuseppe, Morgante Giacomo, Iob Pietro, Manini Pietro. Miconi Enrico, Zaccomer Antonio, Nicoletti Pietro, Franz Domenico.

Le elezioni comunali a Tarcento

Pesce elettorale

Così si può chiamare quello ammanito ai gonzi dal corrispondente *X* del *Friuli* il 28 giugno p. p.

Abbiamo voluto verificare se per caso vi fosse alcunchè di vero nelle *trombonate* di quell'articolo, ed abbiamo appreso;

1. Il Bilancio venne approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ed il negarlo è una solenne menzogna. Risulta invece che venne respinto il Ricorso firmato da quei *nomi cari* cotanto accarezzati dall'articolista.

2. Col prestito delle L.75.000, accennato nella corrispondenza, venne saldato il debito verso Distali di L. 25.000 lasciato dalla precedente amministrazione, quello verso Ceschia di L. 17.000, mentre le rimanenti trovansi tuttora depositate alla Cassa di Risparmio di Udine, quale fondo per la costruzione del nuovo ponte.

Il bello è che quanto sopra venne deliberato ad *unanimità* dal Consiglio comunale di Tarcento e quindi anche da quelle 4 *cime* (dico quattro) che costituiscono la minoranza Consigliare e perciò *momoli* pur essi.

Concludendo: Se l'articolista con le sue menzogne sperava d'ingannare gli Elettori, ha fatto un buco nell'acqua: essi con imponente votazione manderanno domani al Consiglio del Comune persone pratiche e serie, le quali cercheranno di fare veramente l'interesse degli amministrati al dissopra dei dibattiti e delle gare di partito.

Ecco il manifesto affisso a Tarcento, in cui si invitano gli elettori a votare pei consiglio comunale una lista di nomi che sono la garanzia dell'operosità, dell'intelligenza e della buona fede, nell'amministrazione pubblica:

Elettori,

Non lasciatevi ingannare da persone che sono mosse unicamente da interessi e ambizioni personali e non si preoccupano affatto del bene del loro paese. Votate compatti per

Armellini Giusto
Armellini Vincenzo
Boldi Giuseppe
Ermacora Giacomo
Rumiz Lorenzo
Tonchia Carlo

Nel mandamento di Pordenone

E' necessario che tutti gli elettori liberali facciano il proprio dovere, per impedire la rivincita d'una candidatura radicale, combinata all'ultima ora e per far trionfare il nome d'un liberale sincero e valoroso quell'è il dottor Cossetti.

Da MARTIGNACCO

Amenità elettorali

Ci scrivono in data 30:

Fra i corrispondenti elettorali del *Friuli* quello di Martignacco si distingue senza dubbio per briosità di stile e profondità di veduta.

Egli ieri raccontava che l'altra sera ebbe luogo in casa del sindaco una adunanza. Infatti ci fu una adunanza elettorale, come tante altre, come tutte. Ma egli diceva testualmente: « La notte era buia e sotto i folti ippocastani del piazzale, ad uno ad uno sfilavano i congiurati; avanzavano guardinghi con truce sguardo... »

Non più. Li vedete voi i truci sguardi nella notte buia? — Continuando il corrispondente chiama i radunati: figli del Sole di Levante. E sarà benissimo perchè questo insigne umorista non può essere che figlio del Sole di... ponente.

Egli deve essere quello stesso matacchione che scrisse il *Memorandum* che i lettori troveranno nella rubrica « Stelloncini ».

DAL CONFINE

Da GRADISCA

Una signora che si uccide sulla tomba del marito suicida

Giovedì sera la signora Giovanna Macor, d'anni 37 giunse da Trieste e si recò presso la famiglia di certi Petean suoi conoscenti in Borgo Venezia.

La povera signora, trovavasi in cattive condizioni di Salute e per di più in pessime condizioni finanziarie.

Allontanatasi improvvisamente dalla famiglia Petean, si recò al cimitero e quivi sulla tomba del marito Pietro Macor cassiere comunale che il 3 gennaio ultimo scorso si era pure ucciso, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia. Rimase istantaneamente cadavere.

Il custode del cimitero avvertì tosto l'autorità di quanto era avvenuto e prontamente si recò sopraluogo la commissione giudiziaria col medico Lovisoni.

NOTIZIE AGRARIE

Studio analitico dei vini friulani per cura del Ministero d'agricoltura

Ricordiamo che il Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio ha invitato la Cattedra a raccogliere due campioni per ciascuna delle qualità tipiche dei vini della nostra provincia dell'ultima vendemmia, intendendo il Ministero stesso, di procedere ad uno studio analitico anche dei vini friulani.

I campioni riguardanti le qualità ottime e medie, di ogni tipo locale, verranno analizzati e studiati dalla r. Stazione enologica di Asti, di ciò specialmente incaricata.

Può facilmente comprendersi l'importanza che avrà questo studio per l'affermazione sempre maggiore della produzione vinicola friulana sui mercati italiani ed esteri.

I produttori che vorranno prestarsi per l'invio di campioni, dovranno far pervenire alla Cattedra Provinciale in Udine o alla sede delle sue Sezioni distaccate a Spilimbergo, S. Vito e Tolmezzo, due bottiglie della capacità di un litro ciascuna per ogni qualità di vino, con turatura saldata con spago e sigillo e portanti l'indicazione sull'etichetta della qualità, del nome del vino, del produttore e del paese di produzione.

Al Consiglio Superiore del Lavoro

ove si stanno discutendo urgenti questioni di interesse generale, e altre di speciale riguardo economico-agricolo, partecipa il Vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana, avv. Pietro Capellani, membro del Consiglio stesso, nominato dalle Associazioni Agrarie Italiane.

Il Consiglio Superiore di agricoltura

ha iniziato lunedì 26 corr. in Roma i suoi lavori della sessione estiva. Vi prese parte il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, prof. comm. Domenico Pecile, rappresentante delle Istituzioni agrarie della Regione Veneta.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 luglio ore 8 Termometro 23.1
Minima aperto notte 15.4 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 30.1 Minima 18.4
Media: 22.60 Acqua caduta ml.

Dobbiamo rinviare a lunedì la pubblicazione d'un notevole articolo della nostra collaboratrice Rina Larice intitolato: *Umile omaggio.*

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la spesa necessaria per poter rimettere in condizione di servizio le fontanelle pubbliche ai casali di Baldasseria, in Via Pracchiuso, alla Barriera di Porta Poscolle, in Piazza Umberto I e in via Paolo Sarpi.

Ha disposto l'espurgo delle chiaviche delle vie Villalta, Sottomonte, Palladio, e dei Vicoli di Prampero e del Paradiso.

Presi in esame i progetti dell'ufficio Tecnico per l'ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico e di quelli rurali di Cussignacco e di Paderno, ha deliberato di sottoporli all'approvazione del Consiglio Comunale.

— Ha deliberato di accentrare nell'ufficio di Economato i pagamenti e le riscossioni ora compiuti dagli altri uffici comunali.

Una domanda d'inchiesta degli impiegati comunali

Ci è pervenuta stamane la seguente lettera che è la migliore risposta ad un articolo diffamatorio contro gli impiegati del comune:

All'onor. signor Direttore del « Giornale di Udine »

A proposito dell'articolo *Quel caro Ufficio tecnico* comparso sul *Lavoratore Friulano* d'oggi, mi pregio di comunicare alla S. V. il testo di una istanza presentata questa mattina all'amministrazione Comunale dagli Impiegati dell'ufficio suddetto:

« *All'onor. Giunta Municipale di Udine* »

« Gli Impiegati dell'Ufficio tecnico » Municipale, letto l'articolo odierno » che li riguarda sul *Lavoratore Friulano*, protestano con tutte le loro » forze contro le gratuite asserzioni in » esso contenute affinchè abbia finalmente a cessare una ingiusta campagna di denigrazione e invocano dall'Amministrazione comunale una immediata e rigorosa inchiesta sull'andamento dell'Ufficio, sicuri che ne » risulterà una smentita categorica alle » asserzioni surricordate. »

(*seguono le firme*)

Questa domanda diretta all'on. Giunta è certamente la risposta più dignitosa che i nostri colleghi potevano dare alle accuse del *Lavoratore.*

Ringraziando della pubblicazione mi segno

Udine, 1 luglio 1905.

Il Presidente dell'Ass. degli Impiegati
C. Carletti

E in proposito ci pervenne quest'altra lettera:

Egregio Signor Direttore del Giornale di Udine

Mi vien fatto leggere or ora un attacco apparso sul giornale « Il Lavoratore » contro l'Ufficio Tecnico Municipale. Nella mia qualità di Assessore preposto a quell'Ufficio mi sento obbligato a dichiarare pubblicamente che quanto è accennato nell'articolo, non rappresenta la verità.

Molti difetti dovuti al soverchio lasciar correre sono stati già tolti; e quando la Giunta Municipale avrà compiuto il suo lavoro d'indagini, da tempo iniziato in ottemperanza al voto del Consiglio comunale, sottoporrà a questo le sue proposte per l'eventuale riordinamento dell'Ufficio Tecnico.

Con osservanza *Emilio Pico*
Assessore ai Lavori

Udine, 1 luglio 1905.

LA SAGRA DI CUSSIGNACCO

Domani e lunedì sera a Cussignacco avrà luogo la tradizionale sagra che suole attrarre ogni anno una folla gaia di cittadini desiderosi di divertirsi.

Nello spazioso cortile del sig. Giovanni Disnan in tutte due le sere vi sarà gran festa da ballo con orchestra diretta dal maestro Blasich.

Quest'anno poi verrà inaugurata la splendida piattaforma speciale espressamente ideata e fatta costruire con molta abilità dall'egregio sig. Rigatti per conto dell'orchestra Blasich.

Detta piattaforma è in stile floreale, smontabile e riducibile, con relativo carro di trasporto che poi serve da palco per l'orchestra. Sarà illuminata sfarzosamente a gaz acetilene.

Nella trattoria Disnan vi sarà ogni ben di Dio per dissetarsi e per fare delle allegre cenette all'aria aperta.

L'inaugurazione del gonfalone dell'Associazione Impiegati Comunali

Domani seguirà la solenne inaugurazione del gonfalone dell'Associazione degli Impiegati comunali, artistico lavoro ideato dal cav. Sbuelz ed eseguito per la parte del ricamo dalla signorina Anna Carletti, sorella del Presidente dell'Associazione e per il resto dagli artisti Gino Masutti, Sgobaro Umberto, Mauro Luigi di Mattia, Martinis Vincenzo e Giuseppe Calligaris: Quest'ultimo eseguì il grifo in ferro battuto che sostiene il gonfalone.

Saranno madrine le signore Camilla Pecile-Kechler, Olga Renier Rossi, Adele Migotti-Pizzio e la signorina Anna Carletti.

Le spese per l'esecuzione del gonfalone furono sostenute dal cav. Leonardo Rizzani.

La cerimonia cui sono invitati il Sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali, la stampa, i Presidenti delle Associazioni cittadine con bandiere, i segretari dei comuni capiluogo di mandamento, il cav. Rizzani, gli artisti e collaboratori seguirà alle ore 10 nella Sala Aiace e si svolgerà col seguente programma:

La banda cittadina, concessa dalla Giunta, suonerà una marcia augurale scritta appositamente dal maestro Montico.

Alle ore tre del pomeriggio vi sarà una riunione dei delegati della Provincia e degli Enti pubblici locali per la approvazione della nuova grande Associazione Provinciale fra gli impiegati e salariati degli Enti pubblici locali.

Alle 8 di sera vi sarà il banchetto sociale al restaurant Lorentz, condotto dal sig. Ernesto Silvestri.

Il Principe di Udine all'Argentina

Il colloquio con l'internunzio

Buenos Ayres 29. — (*Secolo XIX*). Il Principe d'Udine si è recato a far visita all'internunzio apostolico Monsignor Sabatucci. Accolto con squisita affabilità dall'illustre prelato, il Principe si è intrattenuto a conversare per oltre mezz'ora.

Monsignor Sabatucci si è quindi recato, in forma ufficiale, a restituire, la visita al Principe, a bordo del *Calabria.*

L'internunzio apostolico è stato accolto con tutti gli onori dovutigli ed è stato guidato dal Principe di Udine nella visita della nave.

Il principe oggi è sceso da bordo del *Calabria* e abiterà per qualche giorno nel palazzo della legazione italiana, ospite del ministro Bottaro-Costa.

Le autorità argentine hanno per il principe infiniti riguardi e la stampa tutta gli ha dedicati articoli simpaticissimi.

I notevoli premi di un tiratore concittadino

Ieri sera è tornato, reduce da varie gare di tiro a segno, il concittadino capitano sig. Angelino Fabris.

Il valente tiratore vinse alle gare di Pontedera due coppe d'argento e 100 lire; a Firenze riuscì primo nella IV. categoria e vinse una medaglia d'oro e 100 lire. Pure a Firenze nella categoria *Fortuna* vinse un elegante *necessaire* per *toilette.*

I premi conseguiti a Firenze furono consegnati al capitano Fabris da S. A. R. il Conte di Torino in persona che si rallegrò vivamente con lui.

Mandiamo le nostre felicitazioni all'esperto ed abile tiratore per i nuovi allori conseguiti.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 3081 — Carne 608 — Pane 3411 — Vino 602 — Latte 140 — Formaggio 49 — Verdura 521.

Totale N. 8412 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Gite ciclistiche

Audax italiano - Sezione di Udine

1ª Marcia ufficiale. Domenica 2 luglio. Udine-Palmanova-Codroipo-S. Daniele-Osoppo-Pontebba-Tricesimo-Udine. (201.7 in ore 17.30). Partenza alle ore 2 dal caffè « La Nave ».

(Per le iscrizioni rivolgersi al segretario della sezione sig. Francesco Manarin all'albergo « Al Telegrafo ».)

Società case popolari. Lunedì 3 luglio, ore 3 pom. presso la locale Cassa di Risparmio avrà luogo in II convocazione, l'assemblea straordinaria di questa Società per deliberare su alcune modificazioni dello statuto.

Un vecchio annegato
SUICIDIO O DISGRAZIA?

Questa mattina verso le sei fu rinvenuto cadavere nella roggia che scorre e dà la forza motrice alla Fonderia Udinese, fuori porta Aquileia, un vecchio mendicante sulla settantina.

La Fonderia Udinese è situata in un viottolo laterale al viale di Palmanova, poco discosto dal passaggio a livello della ferrovia, e precisamente presso i magazzini della Ditta Degani.

Verso le cinque e tre quarti di questa mattina il guardiano della Fonderia, Biagio Specherla, andando ad aprire una porticina sotterranea che mette sulla roggia, rinvenne fermo presso le ruote di trasmissione della forza motrice, il cadavere di un vecchio. Giaceva questi col capo all'ingiù, immerso nell'acqua e fermo presso un ponticello.

Il guardiano si affrettò a telefonare la brutta scoperta all'ufficio di P. S. e accorsero sul luogo le guardie Fortunati e Degli Atti che estrassero il cadavere dall'acqua e lo adagiarono sul ponticello.

Poco dopo giunse anche il delegato dott. cav. Scotton per le constatazioni di legge.

Il cadavere venne riconosciuto per quello di un vecchio mendicante che si vedeva sempre girare per le vie della città elemosinando, e portando torcie.

Era un vecchio con barba bianca, di statura media, camminava appoggiato ad un bastone ed aveva una spalla marcatamente più bassa dall'altra.

Nessuno però dei presenti conosceva per nome il vecchio disgraziato.

Non si sa ove egli sia caduto nella roggia che a pochi metri di distanza dal punto ove fu rinvenuto il cadavere ha un salto piuttosto notevole.

Non si potè nemmeno stabilire se trattisi di disgrazia o di suicidio.

Pare però che il vecchio siasi accostato al parapetto della roggia che in un punto è aperto per accedere ad un piccolo lavatoio, e che perduto l'equilibrio, sia caduto nelll'acqua trovandovi la morte.

Presso il parapetto, fu notato pure che l'erba molto alta, è tutta pestata come per una persona che vi si fosse sdraiata.

Il cadavere fu lasciato sul ponticello, piantonato dalla guardia Degli Atti.

Nelle tasche del morto non si rinvennero che una tabacchiera ed un fazzoletto.

Dalle 5 e tre quarti, ora in cui fu trovato il cadavere, alle 11 e mezzo, ancora nè l'autorità giudiziaria nè un medico, si erano recati sul luogo per le opportune constatazioni e per la legale identificazione del cadavere! Non ci è quindi possibile dare il nome dell'annegato.

Le peripezie di un cavallo affamato

Ieri sera presso la barriera daziaria di via A. L. Moro alcune donnicciuole gridavano a perdifiato: E' morto, è morto!

Fu tosto un accorrere di gente oltre la barriera e tutti si fecero attorno ad un povero cavallo stramazzato a terra e che ansava come un mantice sotto le frustate del guidatore che voleva che si rialzasse.

Con molti stenti la povera bestia fu rimessa in piedi, ma fatti pochi passi, piombò nuovamente a terra.

Quelle brave donnette intuirono che il povero cavallo era estenuato dalla fame e corsero a prendere alcune fette di polenta che l'animale trangugiò con straordinaria avidità. Falciarono poi anche un po' di erba fresca che il cavallo divorò gustandola assai. La povera bestia allora si rialzò e riprese il suo cammino, essendosi alquanto rifocillata.

Non esiste una legge per la protezione degli animali, e perchè non la si fa rispettare? E' lecito retribuire del suo lavoro un povero cavallo a suon di legnate anzichè con un po' di fieno?

CORTE D'ASSISE
Il ruolo delle cause

Il 18 luglio corr. si riaprirà questa Corte d'Assise.

Ecco il ruolo delle cause che saranno trattate:

18-19. Lorenzini Genoveffa, infanticidio.

20-21. Conte Luigi di Adegliacco, omicidio.

22-25. Della Donna Giacomo, omicidio.

26-27-28-29. Fabris Francesco, segretario comunale di Trasaghis, falso e peculati.

1 agosto e seguenti. Pavon Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro, uxoricidio.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 3.25, 3.30, 3.35, 3.40.
Scarti: L. 1.32, 1.37, 1.41, 1.45.

LE GESTA DI UN ENERGUMENO
Percuote le guardie e fa il diavolo a quattro

Il falegname Giuseppe Omenetti di Domenico, abitante in via Viola, si recò ieri in Questura a reclamare contro il suo collega di professione Alberto Litorno di Luigi e di Anna Zanini, d'anni 32 ammogliato, con tre figli e abitante pure in via Viola ai numeri 26-28 ove ha il suo laboratorio.

Costui secondo l'Omenetti, lo avrebbe ingiuriato e minacciato.

Si recarono perciò sul luogo le guardie Fortunati e Città le quali raccomandarono colle buone al Litorno di non far chiassi e scenate.

Il focoso falegname rispose invece in malo modo, dicendo che il padrone era lui e che non accettava avvertimenti od ammonizioni da alcuno.

Gli furono chieste allora le generalità ed egli per tutta risposta, lasciò andare un potente pugno alla faccia della guardia Fortunati che a stento e solo in parte fu riparata dal collega Città. Nè seguì una violenta colluttazione nella quale gli agenti cercavano di ridurre all'impotenza l'energumeno e tutti e tre ruzzolarono per terra nella via ove dalla bottega erano usciti.

Finalmente dopo molti stenti le guardie poterono avere il sopravvento sul falegname e lo tradussero in caserma.

Costui era tutto strappato e aveva delle escoriazioni al naso e alla mano sinistra, che aveva riportato questionando in precedenza coll'Omenetti.

Interrogato dal brigadiere Mantovani, disse che origine della questione era stata la mancata promessa da parte dell'Omenetti di eseguire per ieri un lavoro da falegname che doveva consegnare in giornata, e pel quale gli aveva già dato anche un acconto di due lire.

Dopo il breve interrogatorio il Litorno fu passato in guardiola.

Prima di recarvisi diede in ismanie dicendo che sarebbe morto e che il brigadiere ne avrebbe avuto il rimorso.

Una volta rinchiuso prese a fare il diavolo a quattro, urlando e pestando. Scaraventò più volte contro la porta il mastello sfasciandolo e gli agenti con tutta cautela dovettero entrare per toglierglielo di mano.

Poco dopo venne passato alle carceri in attesa di esser giudicato e così, per un insano istinto di ribellione avendo forse ragione nella sua vertenza coll'Omenetti, è passato dalla parte del torto e dovrà scontare amaramente le sue imprese da energumeno.

Operaie della filanda Pantarotto in pericolo

Ieri sera alcune setaiuole della Filanda Pantarotto si recavano sedute sopra un carro, colle gambe a penzoloni, a portare dei bozzoli nei magazzini del sig. Burghart.

Quando furono nel piazzale della stazione, venne loro incontro un cavallo guidato da un campagnolo e attaccato ad una carretta. L'animale, quando fu presso il carro delle setaiuole si adombrò e andò contro di esse. Le povere ragazze che si trovavano da quella parte ebbero le gambe prese come in una morsa fra i due veicoli e presero a strillare come aquile.

Finalmente poterono essere liberate dall'incomoda situazione e per fortuna, oltre un grande spavento, non avevano riportato che leggere escoriazioni ai polpacci.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi il 2 luglio dalle ore 20.30 alle 22.

1. RAPISARDA: Marcia d'Ordinanza del 14° fanteria
2. GOMES: Sinfonia *Guarany*
3. SARDO: Valzer *Nozze Rusticane*
4. PETRELLA: Finale III° *Ione*
5. VERDI: Gran Terzetto *I Lombardi*
6. TOMA: Mazurka *Nodo d'Amore*

Caffè Dorta. — Menu per domani dei tanto apprezzati *Gelati* a lavorazione con macchina elettrica:

Mattina — Granita assortita.
Pomeriggio — Frambois, Persico, Cedro, Panna, Crema-Zabaglione o Cioccolata.

Il passaggio dei ruotabili sulla passerella che dalla via del nuovo palazzo delle scuole mette in Via T. Ciconi venne regolata con le stesse disposizioni che sono già in uso alla parte di ripulsa.

Ai carri con merci è vietato il passaggio.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
(*Sala superiore*)
Cinematografo Gigante
RI-KI-RI

Anche ieri sera la sala del teatro Minerva era abbastanza affollata di pubblico che applaudì le bellissime proiezioni di questo Cinematografo.

Questa sera programma nuovo. Verrà rappresentato *L'epopea Napoleonica*, grandiosa proiezione della durata di 30 minuti.

STELLONCINI DI CRONACA
Memorandum (1)

Popolo, Tu fosti sempre un animale — perchè? — una volta eri schiavo, poi servo della gleba ed ora vendi il Tuo voto — ch'è l'arma ed il distintivo dell'uomo civile — per un piatto di lenticchie.

L'amministrazione di Martignacco, in quaranta anni di Gestione, a Te Popolo, nulla diede, Tu sei ancora analfabeta, Tu non sei protetto contro gl'infortuni, nè contro la vecchiaia, Tu non avrai mai la giustizia; ma Tu fosti sempre calpestato.

Tutto ciò si avrebbe potuto ottenere con una saggia amministrazione di quarantanni.

Popolo, Fratello, sai in che modo il Ricco cretino, prevaricatore ed inumano Te tiene stupido e pellagroso? — Tu neppure lo immagini — a Te lo dirò io — Lo Czar locale Te tiene per la catena come il cane, per mezzo del prete.

Povero Popolo quanto sei bestia...!

In Germania l'operaio vive tranquillo, perchè è sicuro di non morire di pellagra, ed è sicuro di poter sfamare i suoi bambini — e ciò fu ottenuto, perchè gli amministratori loro (cioè i signori) furono galantuomini non solo di parole ma anche di fatto.

Popolo, svegliamoci; siamo Uomini e non pecore; religiosi ma non stupidi; facciamo vedere che comprendiamo le taccagnerie degli Czar locali; essi ci hanno fatto processi inumani; hanno sempre calpestato i nostri diritti; non hanno mai pensato a noi; abbattiamoli con l'arma civile; non votiamo nè loro nè per loro; ma per noi.

Popolo, Tu sei servo nella Comune; se Tu vuoi, sei onnipotente, gli altri sono **nulla**; un tuo soffio li fa scomparire; vuoi Tu avere istruzione, buona amministrazione, saggia istituzione, giustizia, benessere... sii civile... sii unito... vota concorde e sarai redento!?

Sovienti di Solimbergo.... crebbe lo zucchero di venti centesimi al chilogramma, crebbero gli affitti..... e la polenta a ventitre lire al quintale.

Popolo, Ti occorre ancora la Frusta, vota con lo Czar e resta bestia.

Popolo, Fratello, hai sofferto abbastanza: vuoi essere redento, vota per la lista popolare.

(1) Ci è pervenuta stamane da Martignacco per la posta questa circolare, stampata dalla Tip. Cooperativa udinese, che abbiamo voluto riprodurre perchè è un capolavoro del genere. Vedano i lettori dove può arrivare la frenesia della propaganda: a dire le più mastodontiche corbellerie ed a far credere che si parli non a dei contadini svegliati, ma a dei beoti.

L'ex-membro

C'era sfuggito un articolo del *Friuli* sulla festa di Sagrado, per l'inaugurazione dei canali d'irrigazione e di navigazione — nel quale si cerca di giustificare la presenza dell'ex assessore sig. Pietro Sandri a quella solennità asserendo che non era poi tanto austriaca se vi hanno partecipato i deputati italiani del Friuli Orientale e se i lavori sono stati assunti da un impresario e diretti da ingegneri e capimastri italiani.

Quanto alla presenza dei deputati italiani, possono tutte le persone che non la pensano come il sig. Pietro Sandri ben immaginare per quali ragioni sia avvenuta.

E dire poi che, perchè il lavoro fu assunto e diretto da italiani, mancava a quella festa il carattere austriaco, è una audacia che definiremo semplicemente deplorevole. Anche i forti costruiti dall'Austria ai confini italiani e le strade che vi conducono sono state in gran parte costruiti da braccia italiane. E per questo sono forse meno austriaci?

L'Austria, e se il signor Sandri non l'ha sentito dire, glielo ricordiamo noi, ha inteso di fare in quella Bassa Friulana non solo un canale d'irrigazione, ma sopratutto un canale di navigazione. I friulani d'oltre Iudrio hanno inaugurato l'opera industriale e il Governo austriaco l'opera militare. Perchè la foce del nuovo Canale, importa ripeterlo, sarà fra giorni, se non lo è già, una stazione di torpediniere austriache a due passi dalla frontiera italiana.

Ma il *Friuli* conclude:

« E fra tante persone tutt'altro che » austriacanti in fine il signor Sandri » partecipava all'inaugurazione come ex » membro del Consorzio. »

Ecco, come ex-membro sì; ma non come ex assessore popolare. Imperocchè, per quanto si voglia prendere sotto gamba il sentimento di patria, da coloro che furono anche qui i sostenitori del Todeschini, non è da credere che un cittadino udinese, si presenti ad una festa austriaca, ai confini del Regno, ma entro i confini d'Italia, come ex-assessore del nostro comune.

Un bel gruzzolo

Il *Giornale di Venezia* ha raccolto, in pochi giorni, per gli inondati, la rispettabile somma di lire 12.645. Merita, in questi tempi di feroci egoismi, segnalare il fatto.

Il popolo non crede più allo czar

Vienna, 30 — La *Wiener Allg. Zeitung* dice di sapere da un alto personaggio diplomatico, che conosce a fondo le condizioni della Russia, che la situazione vi si può considerare disperata. Il fenomeno più grave ora è che il popolo non ha più fede nello czar, perchè questi cade troppo spesso in contradizione con sè stesso. E' a credere che ora la lotta si rivolgerà direttamente contro la persona dello czar.

L'agitazione catastale nel Friuli

La pubblicazione di cui la mia Circolare 12 Marzo u. s. viene, per ragioni diverse, rimandata definitivamente al p. v. mese di Agosto. Tanto per norma degli aderenti come di coloro che ancora volessero aderire.

L'autore ing. *Luigi Pez*

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*
Granoturco giallo da l. 17.— a 17.15

Frutta *al Quintale*
Ciliege da lire 18 a 35
Pere da lire 30 a 35

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

RIPOSO FESTIVO TRA FARMACISTI

I sottoscritti Farmacisti avvertono la loro spettabile clientela che, cominciando da domenica 2 luglio, terranno chiuse le rispettive farmacie dalle ore 2 pom. al lunedì mattina per turno.

Una domenica Comelli e Zuliani; l'altra Biasioli e De Candido.

Udine, 30 giugno 1905.

Biasioli Luigi - Comelli Ciriano - De Candido Domenico - Zuliani Plinio.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 30 giugno 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	31,831.50
Mutui e prestiti	»	7,716,881.02
Valori pubblici	»	7,541,469.05
Prestiti sopra pegno	»	2,400.—
Conti correnti con garanzia	»	229,671.26
Cambiali in portafoglio	»	1,463,736.—
Conti correnti diversi	»	76,852.20
Ratine interessi non scaduti	»	207,441.74
Mobili	»	6,909.63
Crediti diversi	»	88,140.37
Depositi a cauzione	»	182,830.—
Depositi a custodia	»	2,186,974.13
	L.	19,735,136.90
Spese dell'esercizio in corso	»	69,938.15
	L.	19,805,075.05

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,622,900.76
Id. al portatore 3 %	»	10,411,467.89
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,053,225.21
Totale credito dei depositanti	L.	14,087,593.86
Interessi maturati sui depositi	»	203,593.94
Debiti diversi	»	30,979.48
Conto corrispondenti	»	627,974.20
Depositanti per dep. a cauzione	»	182,830.—
Simile per depositi a custodia	»	2,186,974.13
Passivo	L.	17,319,945.61
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	»	178,121.38
Somma a pareggio	L.	19,805,075.05

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
nominativi al 2 3/4 per cento
» **al portatore** » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M. » 4 1/2 »

accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi » 4 »

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 80,000,000, interamente versato

Fondo di Riserva ordinario L. 16,000,000 — Fondo di Riserva Straordinario L. 879,054.89

SEDE CENTRALE MILANO

ALESSANDRIA - BARI - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - BUSTO ARSIZIO - CARRARA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - LIVORNO - LUCCA - MESSINA - NAPOLI - PADOVA - PALERMO
PARMA - PISA - ROMA - SALUZZO - SAVONA - TORINO - UDINE - VENEZIA - VICENZA

UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 16 le seguenti Cedole e Titoli estratti

(LUGLIO 1905)

AZIONI

Titolo	Data	Anno		N.	Importo
Banca Commerciale Italiana 1ª Serie e 4ª e 5ª Serie	dal 30 Marzo	1905	Cedola	10	L. 40.—
id. id. 2ª id.	» 30 Marzo	1905	»	7	» 200.—
id. id. 3ª id.	» 30 Marzo	1905	»	6	» 200.—
id. Canellese	» 1 Aprile	1905	»	1	» 2.50
id. Tirrena-Livorno	» 1 Aprile	1905	»	2	» 3.75
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	» 9 Marzo	1905	5.° Div.° defin.°		L. 17.5875 oro
id. Italiano di Gestioni e Liquidazioni	» 5 Aprile	1905	Cedola	10	L. 5.—
Banque Internationale de Bruxelles (Serie A)	» 20 Aprile	1905	»	6	Fr. 20.— C. Belgio
Società Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo	» 1 Luglio	1905	»	39	L. 7.50
id. id. id. (Cartelle di Godimento)	» 1 Gennaio	1905	Talon	6	» 1.—
id. id. della Sicilia	» 28 Giugno	1905	Cedola	38	» 12.—
id. id. id. (Cartelle di Godimento)	» 28 Dicembre	1904	»	5	» 7.—
id. id. Secondarie della Sardegna	» 5 Aprile	1905	»	34	» 7.25
id. id. id. (Cartelle di Godimento)	» 5 Aprile	1905	»	16	» 1.—
Società Ferr. Sicul. Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani)	» 10 Aprile	1905	»	48	» 11.—
id. Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	» 1 Febbraio	1905	»	23	» 10.—
id. id. (ordinarie)	» 1 Maggio	1905	»	12	» 17.—
id. Anonima Ferr. Mantova-Modena	» 1 Aprile	1905	»	17	» 38.—
id. Anonima Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravellone	» 1 Aprile	1905	»	44	» 19.—
id. id. Alessandria ad Aqui	» 1 Aprile	1905	»	77	» 45.—
id. id. id. (Cartelle di Godim.)	» 1 Aprile	1905	Dividendo	1904	» 20.—
id. Anon. Ferr. dell'Alta Valtellina Linea Sondrio-Tirano 1ª Emiss.	» 15 Aprile	1904	Cedola	7-8	» 6.25
id. id. id. 2ª id.	» 15 Aprile	1904	»	8	» 3.65
id. Anonima di Ferrovie e Tramwie dell' Emilia	» 15 Aprile	1905	»	13	» 6.—
id. Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 1 Aprile	1905	»	6	» 14.—
id. Veneta per Costruz. ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 3 Aprile	1905	»	8	» 5.—
Compagnia Reale Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 1 Luglio	1905	»	64	» 10.—
id. Ferroviarie Secondarie Romane	» 8 Aprile	1905	»	41-42	» 2.15
Società Romana Tramways Omnibus	» 15 Aprile	1905	»	10	» 13.—
Navigazione Generale Italiana	» 30 Giugno	1905	»	45	» 10.—
« La Veloce » Navigazione Italiana a Vapore	» 31 Marzo	1905	»	2	» 12.50
Società Generale Italiana Edison di Elettricità	» 10 Aprile	1905	»	8	» 23.—
id. Casalese di Elettricità	» 15 Aprile	1904	»	4	» 6.50
id. Officine Elettriche Genovesi	» 29 Maggio	1905	»	1	» 23.75
id. dei Telefoni ed Applicazioni Elettriche (preferenza)	» 1 Giugno	1905	»	10	» 6.—
id. id. id. id. (ordinarie)	» 1 Giugno	1905	»	22	» 4.—
id. Telefonica per l'Alta Italia	» 15 Aprile	1905	»	8	» 8.50
id. id. id. id. (Cartelle di Godimento)	» 15 Aprile	1905	Dividendo	1904	» 1.—
id. Anglo-Romana per l'illumin. di Roma col Gas ed altri sistemi	» 15 Aprile	1905	Cedola	66	» 53.—
id. Italiana per il Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gaz	» 3 Aprile	1905	»	8	» 70.—
id. Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	» 31 Marzo	1905	»	24	» 45.—
id. Esercizio Bacini-Genova	» 11 Aprile	1904	»	14	» 50.—
id. Officine e Cantieri Liguri Anconitani	» 10 Maggio	1902	Dividendo	1901	» 30.—
id. Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri	» 8 Giugno	1905	Cedola	21	» 20.—
id. Italiana per l'Industria degli Zuccheri	» 10 Maggio	1905	»	7	» 10.—
id. Valsacca per la Fabbricazione dello Zucchero	» 20 Aprile	1900	»	1	» 12.—
id. Ligure Ravennate per la fabbricaz. Zucchero di Barbabietole	» 3 Giugno	1903	»	3	» 14.—
id. Suisse pour l'Industrie du Sucre (Fabrique de Massa Lomb.)	» 1 Dicembre	1904	»	3	» 16.—
id. Generale per lo Zucchero Indigeno	» 16 Giugno	1905	»	5	» 18.—
Lanificio di Gavardo	» 1 Aprile	1905	»	15	» 10.—
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al 31 Luglio	1905	»	33	» 7.50
id. Veneziano	» 1 Aprile	1905	»	8	» 12.50
id. Ligure Toscano	» 15 Aprile	1905	»	10	» 12.50
id. Bergamasco	» 29 Marzo	1905	»	16	» 15.—
id. Luigi Candiani - Busto Arsizio	» 1 Aprile	1904	»	2-3-4	» 8.—
id. Val d'Olona Ogna Candiani in Marnate	» 1 Aprile	1905	»	2	» 10.—
id. di Cornigliano Ligure	» 1 Ottobre	1904	»	8	» 60.—
Manifattura Rossari e Varzi	» 15 Ottobre	1904	»	4	» 20.—
id. Festi e Rasini	» 15 Aprile	1905	»	5	» 12.50
id. id. id. (Dividendo 1904 su 4/10)	» 15 Aprile	1905	»	5	» 5.—
id. Crini e Bottelli	» 15 Aprile	1905	»	3	» 12.50
id. di Lane in Borgosesia	» 1 Luglio	1905	»	64	» 5.—
Industrie Riunite di Filati Tosi e Albini	» 1 Aprile	1904	»	2	» 15.—
Società Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati	» 15 Aprile	1905	»	5	» 16.—
id. Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	» 1 Aprile	1905	Dividendo	1904	» 60.—
id. id. Fornaci alle Sieci	» 1 Aprile	1905	Cedola	8	» 6.—
id. id. Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comuni	» 5 Aprile	1905	»	2	» 4.50
id. id. id. id. - Privilegiate	» 5 Aprile	1905	»	2	» 5.50
id. id. Fabbrica Torinese Colla e Concimi	» 1 Aprile	1904	»	38	» 4.50
id. id. id. id (privilegiate)	» 1 Aprile	1905	»	40	» 6.—
id. Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	» 1 Maggio	1905	»	17	» 26.—
id. Agricola Ligure	» 2 Febbraio	1903	»	2	» 8.—
id. Ceramica Richard-Ginori	» 15 Ottobre	1904	»	7	» 17.50
id. Molini dell'Alta Italia	» 28 Settembre	1904	»	5	» 30.—
id. Macinazione	» 3 Marzo	1905	»	15	» 15.—
id. per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	» 5 Luglio	1905	»	9	» 6.25
id. Generale Immob. di Lavori di utilità Pubblica ed Agricola	» 1 Aprile	1905	»	6	» 12.50
id. per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	» 20 Ottobre	1904	»	5	» 20.—
id. Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto	» 1 Luglio	1904			prorog. 4 % sul vers.
Cartiera italiana	dal 1 al 31 Luglio	1905	Cedola	60	L. 30.—
id. idem (Cartelle di Godimento)	» 1 Luglio	1905	»	60	» 30.—
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 1 Luglio	1905	»	15	» 6.25
Società Fondiaria Milanese	» 1 Aprile	1905	»	10	» 7.—
id. » » Cartelle di Fondaz. non riscattate	» 1 Aprile	1905	»	—	» 0.22
Società Metallurgica Italiana	» 10 Aprile	1905	»	10	» 7.50
id. Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	» 15 Novembre	1904	»	1	» 17.50
id. La Magona d'Italia	» 1 Aprile	1905	»	5	» 18.—
id. Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	» 6 Marzo	1905	»	13	» 90.—
id. Società Miniere Sulfuree Trezza Albani Romagna	» 1 Gennaio	1905	»	1	» 7.—
" Elba " Società di Miniere ed Alti Forni	» 3 Aprile	1903	»	4	» 16.—
Società Nazionale Officine di Savigliano	» 3 Aprile	1905	»	46-47	» 55.—
id. Siderurgica di Savona	» 1 Ottobre	1904	»	4	» 14.—
id. Officine Meccaniche M. Ansaldi e C.	» 15 Dicembre	1904	»	1	» 8.—

AZIONI

Titolo	Data	Anno		N.	Importo
Società Anonima Silos di Genova	dal 15 Ottobre	1904	Cedola	9	L. 12.50
Fonderia Milanese di Acciaio	» 1 Ottobre	1904	»	5	» 40.—
Società Italiana E. Breda per Costruzioni Meccaniche	» 1 Aprile	1905	»	5	» 15.—
id. Langen e Wolf (Fabbrica di Motori a Gaz *Otto*)	» 1 Novembre	1904	Divid.	1903-1904	» 30.—
Società Costruzioni A. Brambilla	» 1 Giugno	1905	Cedola	1	» 6.—
La Fondiaria - Incendio	dal 10 Maggio al 30 Settembre	1905	»	16	» 7.—
id. - Vita	» 10 Maggio » 30 Settembre	1905	»	24	» 7.—
Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli Infortuni	dal 31 Marzo	1905	Dividendo	1904	» 20.—
The Anglo-Sicilian Sulphur Company Ld.	» 10 Ottobre	1904	saldo Div.	1903-04	den. 7 1/5 † den. 2/3 meno Income Tax
Ditta Nebiolo e C. (Iª Emissione)	» 1 Luglio	1905	Cedola	10	L. 7.—
Semoliera Italiana (1ª Emissione)	» 5 Settembre	1904	Dividendo	1903-1904	» 16.—
id. (2ª Emissione)	» 5 Settembre	1904	»	»	» 6.85
Unione Italiana fra Consum. e Fabbr. di Concimi e Prodotti Chimici	» 5 Novembre	1904	Cedola	1	» 12.50
La Compagnia Rotografica	» 15 Ottobre	1904	»	1	» 12.50
Società Commissionaria d'Esportazione	» 1 Febbraio	1905	»	2-3-4	» 25.—
id. Italiana di Fond. in Ghisa e Cost. Mecc. già F.lli Balleydier	» 1 Febbraio	1905	»	1	» 8.—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Data	Anno		N.	Importo
Società Ital. Strade Ferrate del Mediterraneo 4 %	dal 1 Luglio	1905	»	30	» 10.—
id. id. id. della Sicilia 4 % (emissione 1889)	» 1 Aprile	1905	»	32	L. 10.— oro
id. id. id. 4 % (emissione 1891-92-93-95)	» 1 Luglio	1905	»	29-27-25-21	» 10.— oro
id. id. id. Secondarie Sardegna (serie 1ª 2ª 3ª 4ª 5ª)	» 1 Luglio	1905	»	34-32-26-24-22	L. 10.—
id. Ferr. Sicilia Occid. Palermo-Marsala-Trapani (1ª emissione)	» 1 Aprile	1905	»	52	L. 6.99 oro
id. id. id. id. id. 2ª id.	» 1 Giugno	1905	»	51	» 6.99
id. id. id. id. id. 4ª id.	» 1 Febbraio	1905	»	19	» 10.—
id. Anonima delle Ferrovie Nord-Milano Serie 3ª 4 1/2 %	» 1 Luglio	1905	»	34	» 11.25
id. id. id. id. id. 4 %	» 1 Luglio	1905	»	20	» 10.27
id. id. Ferrovia Mantova-Modena (1ª 2ª emissione)	» 1 Luglio	1905	»	6-57	» 10.27
Comp. delle Strade Ferr. del Sud dell'Aust. e Lomb.-Veneto 3 % vecchie	» 1 Luglio	1905			Fr. 6.50 al cambio
id. id. id. id. id. id. 3 % nuove Serie X	» 1 Aprile	1905			» 6.50 »
id. id. id. id. id. id. 4 % Serie W	» 1 Maggio	1905			» 10.— »
Soc. Anon. Ferr. dell'Alta Valtellina (Linea Sondrio-Tirano) (1ª emiss.)	» 1 Aprile	1905	»	8	L. 5.62
id. id. id. id. id. id. (2ª id.)	» 1 Aprile	1905	»	8	» 5.62
id. Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	» 1 Luglio	1904	»	36	» 12.50
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde Serie *A*	» 1 Aprile	1905	»	68	» 5.73
id. id. id. id. *B*	» 1 Luglio	1905	»	63	» 5.73
Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche 4 1/2 %	» 1 Luglio	1905	»	11	» 11.25
id. Romana Tramways Omnibus	» 1 Luglio	1905	»	7	» 5.—
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova 4 1/2 %	» 1 Gennaio	1905	»	2	» 11.25
Soc. Telefonica per l'Alta Italia	» 1 Aprile	1905	»	12	» 5.—
id. Anglo-Romana per l'illum. di Roma col Gaz ed altri sistemi 4 %	» 1 Luglio	1905	»	4	» 10.—
id. id. id. id. id. id. 4 1/2 %	» 1 Luglio	1905	»	12	» 11.25
id. per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	» 1 Luglio	1905	»	110	» 5.—
id. Gen. Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica e Agricola 4 %	» 1 Luglio	1905	»	13	L. 5.— oro
id. Editrice dell'Annuario Generale d' Italia	» 31 Dicembre	1900	»	14	L. 9.—
id. degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni 4 1/2 %	» 1 Ottobre	1901	»	29	» 11.25
id. id. id. id. Ipotecarie 4 %	» 1 Luglio	1905	»	2	» 10.—
id. Nazionale delle Officine di Savigliano	» 1 Maggio	1905	»	31	» 11.25
id. Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche nel Veneto	» 1 Luglio	1905	»	3	» 10.—
id. Officine Elettriche Genovesi	» 1 Luglio	1905	»	3	» 11.25
id. Toscana per Imprese Elettriche 4 1/2 %	» 1 Luglio	1905	»	1	» 11.25
id. Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 %	» 1 Luglio	1905	»	4	» 11.25
id. Miniere Solfuree Trezza Romagna	» 1 Luglio	1905	»	5	L. 11.25 oro
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 1 Luglio	1905	»	20	L. 11.25
Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 1 Luglio	1905	»	10	» 10.—
Prestito della Provincia di Alessandria	» 1 Luglio	1905	»	43	» 8.50
Prestito della Città di Torino 4 % 1892	» 1 Aprile	1905	»	23	» 10.—
Prestito della Città di Vieste	» 1 Giugno	1905	»	41	» 11.25
Debito Pubblico Ottomano Conver. Unificato 1903 dal 14 Marzo	al 13 Agosto	1905	»	3	L. 10.— oro
Manifattura di Lane in Borgosesia	dal 1 Aprile	1905	»	2	L. 10.—
Caisse d' Epargne Général Hongroise — Budapest	» 1 Febbraio	1905	»	3	Kr. 4.—

RIMBORSI

Titolo	Importo
Azioni Strade Ferrate del Mediterraneo	L. 500.—
id. della Sicilia	» 500.—
id. Secondarie della Sardegna	» 250.—
Azioni Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Beretti al Gravellone	» 420.—
id. id. Alessandria ad Acqui	» 500.—
id. id. Alessandria ad Acqui (Reparto provento transaz. col R. Gov.)	» 125.—
Azioni Società Italiana Cementi e Calci Idrauliche (Rimborso del 1° e 2° decimo del Capitale) ogni decimo	» 25.—
id. Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza)	» 300.—
id. Molini Alta Italia	» 150.—
Obblig. Società Italiana Strade Ferrate del Mediterraeo 4 %	» 500.—
id. id. id. id. della Sicilia 4 % (Emissione 1889-91-92-93-95)	L. 500.— oro
id. id. id. Ferrovia Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione)	L. 300.—
id. id. id. id. id. 4ª id.	» 500.—
id. id. id. per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna	» 500.—
id. Società Anonima delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3ª)	» 500.—
id. id. id. per la Ferrovia Mantova-Modena (1ª e 2ª emissione)	» 500.—
id. Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	Fr. 500.— al cambio
id. Compagnia Reale delle Ferrorie Sarde (Serie *A* e *B*)	L. 500.—
id. Società Miniere Solfuree Trezza Romagna	L. 500.— oro
id. id. Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	L. 500.—
id. id. Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	» 500.—
id. id. Telefonica per l'Alta Italia	» 250.—
id. Acquedotto De Ferrari Galliera	» 500.—
id. Consorzio di Esecuzione della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano	» 500.—
id. Prestito della Provincia di Alessandria	» 500.—
id. id. Città di Torino	» 500.—
id. id. Città di Vieste	» 500.—
id. Società Nazionale Officine di Savigliano	» 510.—
id. Caisse d' Epargne Général Hongroise — Budapest	Kr. 200.—

Luglio, 1905

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti